

**CICLISMO.** Domani 86° edizione della gara, ma i capitani si nascondono: toccherà agli sprinter?

# Milano-Sanremo: il fascino c'è, il favorito no

**DARIO CECCARELLI**

■ MILANO La prima volta nel 1907 ombrelli aperti freddo, fango e 33 partenti. Dopo 286 km vince il francese Petit Breton precedendo il connazionale Camiglio e l'italiano Cerbi detto il «Davolo Rosso». Le cronache parlano di «battaglia omenca» e di una «funziosa lotta tra giganti».

Domani mattina sabato 18 marzo, la Milano-Sanremo si rimette in marcia. È l'ottantaseiesima volta e gli iscritti saranno quasi duecento. Come sempre si va verso il mare ma il Turchino e i vari capi non fanno più paura: la strada è asfaltata, le tute isolano dal freddo, la tv dalla solitudine. Ultimamente gli italiani la fanno da padroni negli ultimi cinque anni: quattro vittorie (Bugno, Cipollini, Fondriest, Furlan).

La condizione è splendida, il

morale alle stelle. Tuttavia che all'arrivo è un emergente. Anche tra gli stranieri c'è penuria: Jalabert, Bobrik, Armstrong, Richard Géante di talento, ma non fuoriclasse. Quelli veri, cioè Indurain e Rominger, vengono per svernare in riviera e lubrificare i motori per le grandi corse a tappe.

E allora? E allora: largo ai veloci, si agisca sprinter, usa e getta (nel senso che spesso finiscono a gambe all'aria). L'arrivo in via Roma, più lontano dal Poggio, li favorisce perché hanno maggiori possibilità di recupero. Lo si diceva anche l'anno scorso e poi vince Furlan. L'ultima vittoria di uno sprinter (Gavazzi su Saronni) risale al 1980. Un motivo ci sarà.



Pantani e Chiappucci in allenamento

## Under 21 I convocati da Maldini

Cesare Maldini ha diramato ieri le convocazioni per i prossimi due impegni della nazionale Under 21 di calcio: gli incontri con l'Estonia e con l'Ucraina validi per il campionato europeo esposto. Ameritano (Udinese), Bigica (Bari), Binotto (Ascoli), Brambilla (Reggiana), Cannavaro (Napoli), Castellini (Parma), Cozza (Vicenza), Del Piero (Juventus), Del Vecchio (Infer), Doardo (Ravenna), Falcone (Torino), Fresi (Salamanna), Gialante (Genoa), Inzaghi (Piacenza), Locatelli (Atalanta), Pagotto (Pistoiese), Peccia (Napoli), Tacchiniardi (Juventus), Tommasi (Verona), Toso (Lucchese), Vieri (Venezia).

## Pallacanestro Crotto Buckler in Grecia

Crotto senza precedenti per la Buckler Bologna che per la quarta volta consecutiva ha fatto l'ingresso nella final four dell'Europacel. I bolognesi sono stati battuti per 99-56 dal Panathinaikos: una sconfitta di oltre 40 punti nata nei primissimi minuti e diventata sempre più umile. A metà del primo tempo la partita era già finita e dopo è stata un calvario per i bolognesi incapaci di mettere la palla nel canestro e una passerella per i greci che con le riserve in campo per tutta la ripresa hanno continuato ad alimentare il vantaggio fino alla gran festa finale con centinaia di persone a ballare in campo su una musica asordante.

## Tolti alla Nigeria I mondiali giovanili di calcio

La Fifa ha revocato ieri in via definitiva l'organizzazione dei mondiali giovanili 1995 alla federazione nigeriana per ragioni di sicurezza. La decisione era stata sospesa in attesa dei risultati di una ispezione sanitaria che ha dato esito negativo. La Fifa ha assicurato che i mondiali si svolgeranno come stabilito «al più presto possibile» in un altro paese.

## All'asta Il primo bolide di Ayrton Senna

Pele ha deciso di mettere all'asta la prima macchina, una Toleman con la quale Ayrton Senna debuttò nella formula uno. Il cimelio è stato regalato all'ex n. 1 del calcio mondiale e attuale ministro straordinario per lo sport dal collega argentino del turismo, Francisco Major. La formula uno dell'autodromo di Buenos Aires, i due si sono incontrati di recente in occasione dell'inaugurazione dei Giochi panamericani di Mar del Plata. Pele ha deciso di vendere il bolide in un'asta internazionale e di impiegare i proventi per la realizzazione di progetti sportivi in patria.

## Diablo Chiappucci Un guastatore di professione



### Bugno prudente: «Questa corsa non fa per me»

■ Chiappucci, basta la parola. A dir la verità in questa stagione non ha dato ancora grandi segnali di vita. Anche alla Tirreno-Adriatico si è limitato a parlare, cioè a dar mantenere da scrivere ai cronisti. Pretendere che sia già al cento per cento che si ripropone di partecipare a tutte le tre grandi corse a tappe (Giro, Tour, Vuelta). Non va dimenticato, tra l'altro, che El Diablo ha 32 anni, e anche se ne dimostra (come vitalità) dieci in meno deve comunque classarsi una regolata. Forse per vincere ancora qualche corsa importante, dovrebbe calibrare l'attività, selezionare gli impegni. Ma se lo facesse non sarebbe più Claudio Chiappucci, cioè snialtarebbe il suo personaggio di capitano coraggioso sempre all'attacco.

Anche se è meno brillante Chiappucci ha ricalcato la preparazione del '91 quando vinse la Sanremo sfidando gli avversari. Altro tempo, certo, ma sperare non costa nulla. «Ho le stesse sensazioni di 4 anni fa: il problema è che allora i veloci non andavano forte come adesso. Ormai tengono anche in salita. Fare i guastatori con gente così preparata, è sempre più difficile».

### Jalabert e Bobrik Due emergenti in cerca di gloria

■ Occhio a Laurent Jalabert, al fixing della vigilia le azioni del corredore francese sono le più quotate. Il vincitore della Pangi-Nizza in un panorama ancora opaco, da un'impressione di aver già raggiunto una invidiabile condizione di forma. Rappresosi dalla temibile caduta di Armstrong, il portacolona della spagnola Once si autocoproclama favoloso. «Partire con questa etichetta non mi disturba, lo so che la competenza è temibile ma lo mi sento bene. Il percorso non è difficile, il problema è conservare una riserva d'energia nell'ultima rampa del Poggio».

Altro straniero? Uno da marcare a vista è il russo Vladislav Bobrik: 24 anni, impostosi all'attenzione al Lombardia quando nel finale su per Claudio Chiappucci. Emanipatosi dal connazionale Evgeni Berzin (suo compagno di squadra e ultimo vincitore del Giro). Bobrik ha grandi progetti per il futuro: magari anche essere il primo russo a imporsi nella classifica di avvio stagione. Alla Pangi Nizza ha vinto con autorità la cronoscalata. «Con la condizione che mi rivolgo dove si disputa una buona Sanremo», afferma Bobrik che sembra sentirsi a suo agio nel ruolo di outsider della situazione.

### Fondriest saggio: «Azzardo sì ma con giudizio»

■ Discreto, ma non esplosivo. Maurizio Fondriest, 30 anni, vincitore della Sanremo nel '93, si presenta o via con delle buone credenziali. Alla Tirreno-Adriatico si è classificato secondo dietro a Stefano Colagio. L'ex campione del mondo lo prende sportivamente. «Infatti che questa classica di primavera si può vincere anche senza essere al massimo della condizione. E siccome nessuno dei

big marcia con il vento in poppa, Fondriest ci prova. Dopo l'intervento alla schiena che gli ha fatto perdere gran parte della stagione (pur contrando comunque 9 corse), il trentino ha ritrovato lo smalto migliore e fiducia in sé stesso. Il suo obiettivo, naturalmente, è quello di ripetere i fasti del '93 quando fece man bassa di successi (26) inserendo nel suo palmarès la Sanremo, la Freccia Vallone e la Coppa del mondo. «Sto bene, anche se non ho moltissimi chilometri d'allenamento alle spalle. Il calendario è lungo, stressante, e bisogna calibrare le forze. Alla Tirreno-Adriatico ho potuto migliorare la condizione. Fare diversamente sarebbe insensato: quest'anno il mondiale si svolge in ottobre, siamo quindi obbligati a non affrettare i tempi. Avanti con giudizio, è lo slogan di Fondriest. Tant'è vero che ha posto, come suo obiettivo, il Giro delle Fiandre, la prima delle classiche del nord (2 aprile). «Corso di essere realistico. Ma qualche azzardo, ogni tanto, bisogna pur farlo. Soprattutto se ci si trova tra i primi sulla Cipressa».

### Tra i velocisti spicca il nome di Cipollini

■ Velocissimo. Prego tocca a voi. Poiché i capitani giocano a nascondersi, gli sprinter questi anni godono di grande considerazione. I nomi sono sempre gli stessi con qualche «new entry» come Zanini e Minoli segnalata alla Tirreno-Adriatico. Cominciamo quindi da Mario Cipollini: 28 anni, il re delle veloci. Il pauroso incidente alla Vuelta '94 aveva messo in pericolo la sua carriera. Acqua passata: questi anni si è completamente ripreso aggiudicandosi già sette vittorie. Bugno lo dà per favorito: ma una forte influenza tiene i suoi in tassista. Sto meglio, ma non come all'inizio del mese. L'unica consolazione è che non vedo fulmini di guerra intorno a me». Dopo Cipollini, ecco Nicola Minoli. Il velocista della Gewiss arriva fresco fresco dalla Tirreno-Adriatico con due successi di tappa. Nove vittorie in cinque anni verosime di forza della St. Ma. Minoli è in grande condizione. «Ho già 13 mila km alle spalle e adesso raccolgo i frutti di una preparazione massacrante». Un altro sprinter che va per la maggiore è Stefano Zanini: 26 anni, tornato in forma fisica da Rambo e scattato da pantera. «La Sanremo è una corsa che mi fa girare la testa. Ci arrivo al meglio ma per vincere ci vuole tanta fortuna».

## VELA. L'italiano premiato dalla giuria Rothmans

# Soldini miglior skipper '94

**PAOLO CAPRIO**

■ ROMA Parte la nuova stagione della vela. Parte in modo insolito, cioè dalla fine della passata, con la premiazione degli skipper che più si sono messi in mostra nel '94, forse con l'intento di non interrompere il filo di un discorso che vuole essere sempre più continuativo e coinvolgente verso un pubblico di appassionati finora attento ai clamori dei grandi avvenimenti.

Nei suntuosi saloni di Villa Miani mercoledì sera c'è stata la cerimonia della consegna del premio «il velista dell'anno Rothmans '94», manifestazione giunta alla quarta edizione un Oscar nazionale riservato ad un mondo che cerca con grandi sforzi di guadagnare il suo spazio nel vasto mondo dello sport.

L'ambito trofeo questa volta è stato assegnato a Giovanni Soldini, il bravissimo navigatore solitario impegnato a difendere i colori italiani nel BOC Challenge il giro del mondo velistico a tappe in solitudine che dal primo aprile vivrà la sua fase finale decisiva per la conquista della vittoria finale per la quale Giovanni è ancora in lizza. Un premio ampiamente meritato per il ventottenne milanese alla ricerca anche del traguardo di una laurea in Scienze Politiche. Questo exploit di Soldini, recente vincitore della terza tappa da poco conclusa ha avuto il potere di avvicinare un mondo di appassionati e neoliti ad una disciplina sportiva che ha sempre vissuto e continua a vivere di bagarri prodotti da performance di singoli atleti o di imprese esaltanti vittorie.

È questo il triste destino degli sport minori o come si chiama ora per indorare la pillola «emergenti». Era dai tempi del Moro di Venezia e dalle sue splendide imprese nella Coppa America del '92 che non si parlava con tanta continuità di vela imprese come questa di Soldini legate a sofisticatissime barche d'alta classe che necessita di massicci investimenti economici e con chiavi finocommerciali che hanno alla fine relegato in un cantuccio l'alta vela quella olimpica, praticata da dilettanti doc e nelle quale l'Italia in passato ha avuto sempre una grande tradizione.

E proprio questo ha tenuto a sottolineare nel suo intervento il presidente della federazione vela Gabbiro, impegnato a rilanciare la vela olimpica e ad allestire una squadra competitiva in vista dei prossimi Giochi di Atlanta in programma il prossimo anno.

Forse se non ci fossero state le grandi imprese di Soldini il «velista Rothmans» di quest'anno sarebbe andato al probabile oltremare. Il navigatore solitario infatti è nato a calamarate i consensi della giuria presieduta da Guido De Carlo, direttore generale della Rothmans Italia, su un agguerrito gruppo di amici-tempi che cercheranno di diventare famosi come lui ad Atlanta '96. Ci riferiamo ad Aranwa Bogaté, a Francesco Bruno, Tommaso Chiocchi che difenderà i colori italiani nella prossima Admiral's Cup un altro grande appuntamento velistico internazionale. Matteo e Michele Ialdi e Vaglio Vasco gratificati da una prestigiosa nomination. Primi Rothmans sono stati assegnati anche alle barche e ai progettisti. Nella prima ha vinto Kodak la barca a di Soldini nella seconda Giovanni Ceccarelli.

# 700 milioni DI BUONE RAGIONI, PER SOSTENERE ItaliaRadio

CONTRIBUISCI ANCHE TU A COSTRUIRE LA NUOVA ITALIA RADIO,  
A FAR SI CHE LA NOSTRA VOCE ARRIVI PIÙ FORTE E IN TUTTA ITALIA.

C/C POSTALE N°55108005 INTESTATO A:  
AIR - ASSOCIAZIONE ASCOLATORI ITALIA RADIO  
PIAZZA MARUCCHI 5, 00162 ROMA



Alessandria 90.95	Empoli 105.8	Napoli 88.6	Rimini 87.5
Asti 90.95	Ferrara 87.5	Nola 92.4	Roma 97
Bari 87.6	Firenze 105.8	Palermo 107.75	San Marino 87.5
Biella 90.95	Fordi 87.5	Parma 91.8	Siracusa 104.6
Bologna 87.5/94.5	Genova 88.5	Pavia 90.95	Terni 107.3
Caltagirone 104.6	Mantova 107.3	Pistoia 105.8	Torino 104
Catania 104.6	Milano 91	Prato 105.8	Vercelli 90.95
Civitavecchia 98.9	Modena 87.5	Ravenna 87.5	